

# I due studi professionali seguono l'approdo dell'istituto cooperativo svedese nel Belpaese

## Quelli che aprono la banca etica

### Loconte e Bontempelli per portare in Italia Jak Medlemsbank

Pagina a cura  
DI CARLO MARIA MIELE

In tempi di crisi è possibile proporre un nuovo modello anche per le banche?

È quello che sta provando a fare da diversi anni **Jak Medlemsbank**, una banca svedese che per prima ha avviato la sperimentazione di un nuovo modo di fare finanza, eticamente corretto e libero da interessi. Un modello a suo modo rivoluzionario che a breve sbarcherà anche in Italia grazie all'impegno dell'associazione culturale Jak Bank Italia, soggetto fondato tre anni e che oggi può contare su 150 soci e un migliaio di aderenti.

A seguire l'intera operazione, che dovrà condurre fino alla nascita della banca italiana, sono **Stefano Loconte**, managing partner di **Loconte & Partners**, e **Mauro Bontempelli**, managing partner di **Studio Bontempelli Commercialisti**, che lo scorso dicembre hanno dato via all'iter autorizzativo necessario per consentire a Banca Popolare



Jak Italia di ottenere l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria nel nostro paese e riproporre anche da noi il modello svedese.

Loconte, consulente generale del Comitato promotore che porterà alla nascita della Banca, ha il compito di seguire il progetto nella sua interezza, compresi i rapporti con gli organismi di vigilanza, fino all'ottenimento delle autorizzazioni di Banca d'Italia

e Consob. Bontempelli invece siede nel Consiglio Direttivo del Comitato.

Ma in cosa consiste il modello Jak? A servire da esempio è la «progenitrice» svedese, che è nata negli anni trenta del secolo scorso e da allora è cresciuta, arrivando a contare 38mila soci (ognuno con diritto di voto singolo nell'assemblea), 30 dipendenti e un capitale sociale di oltre 7 milioni di euro.

In Italia, la mission del progetto prevede di realizzare un soggetto bancario nuovo, fondato su una visione alternativa di finanza, non speculativa ma al servizio di persone e piccole e medie imprese, che si prestano danaro tra di loro, instaurando forme di mutualità e cooperazione.

Quello che si punta a realizzare, spiegano i promotori, è un'istituzione «non convenzionale», capace di rimettere al centro l'economia reale e che si faccia promotore della circolazione del denaro e della redistribuzione della ricchezza, gestita dalle persone (ogni socio gode di un voto nell'assemblea) e in cui i soci non pagano, né ricevono inte-

ressi. Il tutto in contrapposizione al sistema bancario tradizionale, che sta conducendo alla contrazione dei risparmi e, contemporaneamente, a una

crescente difficoltà a rimborsare il debito, con conseguente aumento della disuguaglianza tra persone benestanti e quelle in disagio economico. L'obiettivo finale è, insomma, la sostenibilità economico-finanziaria e non la massimizzazione del profitto, tanto che i capitali prestati non sono remunerati da interessi, mentre le commissioni sui finanziamenti sono destinate esclusivamente a coprire le spese amministrative e di gestione.



Mauro Bontempelli

zione del profitto, tanto che i capitali prestati non sono remunerati da interessi, mentre le commissioni sui finanziamenti sono destinate esclusivamente a coprire le spese amministrative e di gestione.

© Riproduzione riservata

STEFANO LOCONTE, STUDIO LOCONTE & PARTNERS

## Dopo l'ok della vigilanza partirà l'ops

Siamo orgogliosi di essere stati scelti per seguire questo percorso. Si tratta di un impegno anche gravoso ma anche molto stimolante per noi, in quanto si tratta di portare in Italia un modello operativo di banca del tutto nuovo. Perciò speriamo di portare a

buon fine questo lavoro». **Stefano Loconte** è fondatore e managing partner dello studio legale e tributario **Loconte & Partners**, scelto dal comitato promotore di Jak Italia per portare nel nostro paese il modello svedese di Jak Medlemsbank. Lo studio è nato a Bari nel 1996 e successivamente ha esteso la propria attività oltre i confini regionali, aprendo anche una propria sede a Milano e diventando l'unico studio legale del Sud Italia censito nei due principali annuari internazionali dedicati alla professione legale, Legal 500 e Martindale Hubbell International Law Directory. Oggi

può contare su circa quaranta professionisti e le sue aree di specializzazione vanno dal «Trust e asset protection» alla «Fiscalità nazionale e internazionale» e al «Diritto societario». «Per le stesse caratteristiche di Banca Jak questa operazione ha delle peculiarità rispetto ad altre analoghe che vi hanno visto coinvolti nel settore finanziario. Abbiamo seguito in passato diverse nascite di istituti bancari, ma si trattava di banche che possiamo definire «ordinarie». In questo caso è tutto nuovo, si tratta di un'operazione che rappresenta un *unicum* sul mercato italiano dal punto di vista del funzionamento. Va detto che, per fortuna, non ci stiamo inventando nulla, nel senso che il modello di business plan trae spunto dal modello svedese. Peraltro la banca svedese ci ha garantito tutto

il suo supporto sia in termini di know how che di supporto tecnico. Quindi è vero che si tratta di un percorso nuovo ma è anche vero che può fare affidamento sull'esperienza di chi questo percorso l'ha già compiuto altrove; tutto questo ci rende estremamente fiduciosi», dice Loconte ad **AvvocatiOggi**.

**Domanda. Quali difficoltà dovrete fronteggiare?**

**Risposta.** La difficoltà principale sarà nel presentare questo modello di business che è completamente diverso dal quello «convenzionale», dimostrando che esso può trovare spazio anche nel nostro ordinamento, sia economico che giuridico.

**D. Che tipo di tappe vi attendono?**

**R.** Come studio stiamo accompagnando la nascita della banca, seguendo a 360 gradi tutto il percorso fino alla concessione finale da parte della Banca d'Italia. È stato costituito il comitato promotore che sta lavorando per cercare di dare vita alla banca stessa. Il percorso si sostanzierà nelle relazioni con gli organi di vigilanza, Banca d'Italia e Consob; dopo l'ok degli organi di vigilanza, tra febbraio e marzo dovrebbe essere presentato il prospetto informativo per la sottoscrizione e da quel momento inizierà la pubblica sottoscrizione del capitale della banca da parte dei potenziali investitori. Raggiunto il capitale minimo, che è di circa 6,3 milioni di euro, si potranno ottenere le licenze dalla Banca d'Italia, dunque l'autorizzazione a esercitare l'attività. Nei prossimi mesi dovremmo completare questo percorso.

© Riproduzione riservata



Stefano Loconte

IN EDICOLA CON  
**MILANO FINANZA**